

COMUNICATO

CONVEGNO

“VALUTARE PER MIGLIORARE IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA PSICOLOGICA”

Roma, Sabato 24 settembre 2016

Sabato 24 settembre 2016 si è svolto a Roma il Convegno “Valutare per migliorare il contributo della ricerca psicologica”, organizzato dal Gruppo Tematico “Psicologia per la scuola che Cambia”, nato all’interno dell’Associazione Italiana di Psicologia e coordinato dalla Prof.ssa Anna Maria Ajello. L’obiettivo principale è quello di favorire l’interazione tra i diversi ricercatori che svolgono attività di ricerca nelle scuole e i professionisti che vi operano. L’evento ha visto confrontarsi ricercatori e docenti universitari, docenti e dirigenti scolastici al fine di proporre temi diversi che riguardano l’ambito scolastico e, nello stesso tempo, rappresentano prospettive articolate della psicologia interessanti per la quotidianità della scuola.

In particolare, alcune delle finalità del Convegno hanno riguardato: rendere evidenti le prospettive teoriche e di intervento della psicologia che potranno svolgere un ruolo positivo nel più generale processo culturale di autovalutazione delle scuole; favorire la diffusione di una cultura della valutazione orientata al miglioramento che le diverse dimensioni psicologiche potranno contribuire ad accrescere; superare l’approccio che vede l’ambito psicologico operare all’interno del mondo della scuola solo in termini di psicologia clinica applicata.

Tale particolare attenzione sulle possibili e auspicabili sinergie tra gli ambiti della ricerca psicologica e il mondo della scuola avviene proprio nel momento in cui il sistema scolastico italiano è impegnato nel processo di autovalutazione e nella realizzazione dei piani di miglioramento. Si tratta di un’operazione culturale di grande portata che richiede il coinvolgimento dei docenti delle scuole e di studiosi, provenienti da diverse università, che possono interloquire con loro per approfondire i diversi aspetti delle attività scolastiche implicati direttamente o indirettamente nella valutazione e pervenire all’individuazione dei passi necessari per migliorare.

L'accento è stato via via posto sulle tematiche degli apprendimenti ed esiti; degli snodi e dei passaggi in cui la ricerca psicologia può intervenire supportando la didattica, l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola, l'inclusione e la differenziazione, passando per la misurazione e l'attivazione del benessere a scuola nelle diverse accezioni del termine.

Dopo la presentazione e l'inquadramento dei diversi temi, si è svolta una tavola rotonda, moderata dal Presidente dell'Associazione Italiana di Psicologia (Fabio Lucidi), a cui hanno partecipato rappresentanti del MIUR (Damiano Previtalli), dell'INVALSI (Paolo Mazzoli), dell'USR Lazio (Gildo De Angelis), della Provincia Autonoma di Bolzano (Silvano Trolese) e il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo ospitante "via della Carine"(Andrea Caroni). La giornata si è articolata, poi, in 11 diversi workshop tematici coordinati dai rappresentanti del gruppo tematico: la valutazione come strumento per migliorare le scuole (Anna Maria Ajello, Marco Depolo); capire l'altro: mentalizzazione e competenza sociale (Antonella Marchetti, Davide Massaro, Ilaria Castelli, Elisabetta Lombardi); cittadinanza attiva e solidale (Felice Carugati); promuovere relazioni positive a scuola (Maria Assunta Zanetti); disabilità e BES (Mirella Zanobini); promozione dei processi di autoregolazione (Maria Carmen Usai); star bene a scuola, nessuno escluso! (Anna Lisa Amodeo, Emanuela Confalonieri, Claudia Venuleo, Loris Vezzali); Potenziamento degli apprendimenti (Lucia Bigozzi, Demis Basso); Fare ricerca con gli insegnanti (Alessandra Farneti); Scuole e famiglie: lavorare insieme (Simona Ruggi); ambienti di apprendimento e tecnologie digitali (Stefano Cacciamani, Beatrice Ligorio). I partecipanti hanno potuto così confrontarsi più puntualmente rispetto ai temi di interesse e di lavoro e in questo contesto sono stati presentati esperienze e materiali di lavoro che possono costituire punti di riferimento per ulteriori realizzazioni da parte dei docenti.

Il Convegno ha posto sul tavolo varie chiavi di lettura per declinare la valutazione come valorizzazione del lavoro all'interno della scuola e come possibile motore per avviare percorsi di confronto all'interno dell'intera comunità coinvolta: scuola, famiglia, società, conducendo ad esiti spesso sorprendenti.

A conclusione della giornata, significativo il riscontro di un dirigente scolastico che ha sottolineato come "i contributi della ricerca psicologica potranno integrare ed arricchire le aree che si stanno profilando nel settore della valutazione. I dati e i numeri sono importanti ma l'appiattimento della valutazione solo su un approccio di origine "economicistica" non svolge un'azione favorevole alla sua diffusione culturale Il tentativo di "umanizzare" il processo della valutazione con aspetti che

apparentemente sembrano riguardare "altro", accendendo i riflettori su aree di lavoro che interessano la formazione creando il tessuto per favorire esiti positivi di apprendimento, di sicuro consente di implementare nel Paese e nella Scuola Italiana una visione reale ed autentica della valutazione".